

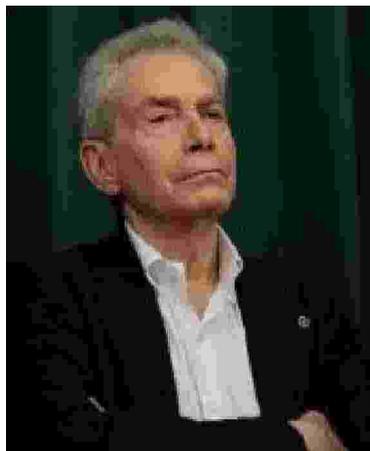
# «Si fa presto a dire pace», Raffaelli oggi a Lavarone

## L'incontro

Al Centro congressi (ore 17.15) la presentazione del libro dell'ex sottosegretario agli Esteri

Può una pagina di politica estera italiana in Africa australe tornare d'attualità nel tempo presente e indicare la rotta di un concetto che ormai diamo per scontato, ma di cui non possediamo più la grammatica, ossia la pace? Sembra partire da qui, dagli elementi costitutivi di un processo e di uno stato di pace, il libro di Mario Raffaelli - ex parlamentare ed ex diplomatico - che oggi sarà presentato nella rassegna «Incontri d'autore» al centro congressi di Lavarone (ore 17.15). L'autore sarà in dialogo con Simone Casalini, direttore de «il T Quotidiano».

Il lavoro di Raffaelli («Si fa presto a dire pace», Marcianum Press), a metà strada tra un memoir e un saggio, parte da un'esperienza autobiografica per raccontare la pace in Mozambico (1992) di cui l'ex sottosegretario agli Esteri trentino fu protagonista con la Comunità di Sant'Egidio e don Jaime Gonsalves (arcivescovo di Beira). Ma non solo, il negoziato nell'ex colonia portoghese avvenne sullo sfondo di un sommovimento più ampio, la decolonizzazione dell'Africa australe con il suo carico di tensioni, violenze e condizionamenti. Il libro lo ricostruisce minuziosamente, alternando l'analisi internazionale e la ricostruzione del negoziato con elementi personali dell'autore che



**Autore** L'ex parlamentare Mario Raffaelli

sono poi spesso quelli che rivelano gli snodi di una trattativa o le caratteristiche delle personalità coinvolte.

Una pagina di politica estera italiana rimasta nella storia, forse misconosciuta, che in un tempo instabile e di cambiamenti come quello attuale potrebbe ancora insegnare qualcosa, osserva Raffaelli. Un tempo che sembra segnato dal ritorno del conflitto alle porte dell'Europa (Ucraina e Medio Oriente), dalla fine di un ordine mondiale a suo modo sancito dall'irruento ritorno di Trump in America, dall'affermazione di nuovi nazionalismi che - dimentichi del passato - stanno fibrillando diversi Paesi e continenti nel nome dell'anti-globalizzazione. «Si fa presto a dire pace», titolo che vuole contestare l'inclinazione alla predicazione, si rivela alla fine un manuale d'istruzione per chi - nella vita e nella politica - cerca di anteporre il valore del pensiero critico a quello della guerra.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035